

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

EMENDAMENTO DEL SEN. LOTITO (PATRON DELLA LAZIO) PER ALLUNGARE DI UN ANNO IL MANDATO

SANITÀ, PROPOSTA ANCORA UNA PROROGA PER IL COMMISSARIAMENTO DI OCCHIUTO

ALLO STESSO TEMPO, IL MINISTRO DELLA SALUTE ORAZIO SCHILLACI IN VISITA A CATANZARO PER I 25 ANNI DELL'UNIVERSITÀ MAGNA GRAECIA LODA I SUCCESSI DELL'ATENEO E IL NUOVO CORSO DELLA SANITÀ CALABRESE

ATTRAVERSAMENTO DELLO STRETTO

PONTE: CRESCITA, SVILUPPO, OCCUPAZIONE

21 OTTOBRE 2023, ore 10.00

SUCCESO A REGGIO DEL CONVEGNO DELLA LEGA «IL PONTE UN'OPERA ECCEZIONALE»

INVECCHIAMENTO ATTIVO

ACCORDO TRA ASSOCIAZIONE RAGI, CATANZARO, CICALA E MIGLIERINA

PORTO DI GIOIA

AGOSTINELLI A CONFRONTO CON I VERTICI DEL PD SULLA DIRETTIVA ETS

IL NOSTRO DOMENICALE

MARIA JOEL CONOCCHIELLA

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

VERSACE (METRO CITY RC) MASTERPLAN DEL PORTO UN TASSELLO IMPORTANTE

A SANTILARIO DELLO IONIO SI È PARLATO DI FEDE E TRADIZIONE

73 DOCENTI UNICAL TRA I MIGLIORI AL MONDO, SECONDO LA STANFORD

A LAUREANA DI BORRELLO UN CONCERTO PER MARIA CHINDAMO

QUESTIONI EREDITARIE

24 OTT 2023 H 19.30

Armonie Magna Graecia

Flautista **Cristian Sandrin**

21 OTT 2023 H 21.00

IPSE DIXIT **FILIPPO MANCUSO** PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE

Aver avviato le procedure di un'opera così prestigiosa, rinforza la reputazione dell'Italia nello scenario internazionale. Consentendo alla Calabria e alla Sicilia, con l'attraversamento stabile dello Stretto, l'Alta Velocità ferroviaria e la modernizzazione delle altre infrastrutture, a partire dalla SS 106 di valorizzare la loro posizione strategica nel Mediterraneo. Il Ponte sullo Stretto è un'opera ingegneristica che, una volta realizzata, oltre agli effetti positivi per lo sviluppo dell'intera area, potrà essere una delle grandi meraviglie del mondo con una capacità attrattiva smisurata. Produrrà ricchezza generale, ma, se si è davvero convinti, dell'importanza di Calabria e Sicilia in chiave euromediterranea e quali ponti strategici per l'Africa e l'Asia, questo è il momento giusto per potenziare i nostri punti di forza»

COVID19

BOLLETTINO

22 OTTOBRE 2023

REGIONE CALABRIA

+32

(SU 337TAMPONI)

EMENDAMENTO DEL SEN. LOTITO (PATRON DELLA LAZIO) PER ALLUNGARE DI UN ANNO IL MANDATO

SANITÀ, PROPOSTA ANCORA UNA PROROGA PER IL COMMISSARIAMENTO DI OCCHIUTO

L'ipotesi di una ulteriore proroga del commissariamento della sanità in Calabria, affidato al Presidente Roberto Occhiuto proposta con un emendamento dal sen. Claudio Lotito potrebbe diventare un autogol, per restare in ambito di calcio (visto che Lotito è il patron della Lazio). Per una serie di ragioni: da un lato - apparentemente - si potrebbe interpretare come un consenso al lavoro fin qui svolto (e quindi è necessaria una proroga), dall'altro può significare che la politica si arrende all'ineluttabilità di una sanità "commissariata" *sine die* in Calabria. E se così fosse, non sarebbe una buona notizia per i calabresi che hanno diritto - dopo anni di illusioni e imperdonabili trascuranze - a una sanità degna di questo nome. Pur avendo fior di professionisti nel campo medico-ospedaliero e di specialisti sparsi tra università e centri privati, la salute dei calabresi non gode di "buona salute" perché una volta mancano gli strumenti (o sono obsoleti e non sono mai entrati in funzione), un'altra volta mancano i farmaci, le attrezzature, i dispositivi, etc. Così non può continuare, anche se - per la verità - l'impegno del Presidente è lodevole quanto gravoso.

Nei giorni scorsi, la consigliera regionale Amalia Bruni (ricercatrice ed ex direttrice dell'Istituto di Neurogenetica di Lamezia Terme) ha ricordato le sue tante sollecitazioni (già durante la campagna elettorale di due anni fa) perché del debito sanitario calabrese se ne facesse carico l'Esecutivo («serve un patto forte con il Governo. Il commissariamento ha prodotto danni. Sul debito prodotto dai commissari non possono rispondere i calabresi, se ne deve occupare il Governo», e lo ha ribadito: «Bisognava quantizzare il debito e d'accordo col governo nazionale stabilire la parte da pagare che spettava ai calabresi, mentre il resto accumulato in questi anni di gestione commissariale sarebbe stato a carico dello Stato».

Adesso, i consiglieri dem di Palazzo Campanella stigmatizzano ancor di più la situazione in una nota abbastanza "feroce": «Mentre il ministro Schillaci osannava in Cittadella il nuovo corso della sanità calabrese capace di poter conquistare a breve l'uscita dal commissariamento, il presidente della Lazio e senatore di Forza Italia Claudio Lotito depositava un emendamento con l'approvazione del quale si arriverebbe alla proroga di un altro anno del decreto Calabria. E seppure anche Lotito ha sottolineato presunti progressi fatti nella gestione della sanità calabrese, di fatto si

prosegue con una legge emergenziale ad hoc che significa esattamente il contrario dell'uscita dal commissariamento e la necessità per la Calabria di essere ancora sotto la supervisione del governo centrale. In buona sostanza Roberto Occhiuto, che pure ha ottenuto i poteri di Commissario *ad acta* per il piano di rientro dal debito sanitario, che erano mancati ai suoi predecessori, ha fin qui fallito. Per la maggioranza di centrodestra, evidentemente, permane ancora l'incapacità della Regione Calabria e del commissario Occhiuto di legiferare in materia».

Secondo i consiglieri del gruppo regionale dem, «Le notizie apprese a mezzo stampa evidenziano come il senatore Lotito, incaricato dalla Calabria e dal collega di partito Occhiuto, arriva in soccorso con un emendamento che per l'intero 2024 prevede la proroga delle leggi speciali ed emergenziali per la Calabria. E seppure potrebbe esserci anche qualche risvolto positivo da questa proroga, è chiaro che nessun progresso è stato fatto fin qui e che ci troviamo davanti alla



situazione di sempre: bocciatura per la sanità calabrese, perché la proroga del decreto riconsegna ad Occhiuto poteri speciali allungando i tempi del commissariamento perché fin qui, è evidente, il governatore non è stato in grado di rispettare il cronoprogramma per fare uscire la Calabria dalla gestione commissariale».

Detto in altri termini - spiegano ancora i consiglieri dem - «Occhiuto che non ha fatto "i compiti a casa" e per tramite di Lotito fa chiedere al governo un altro anno di decreto Ca-

segue dalla pagina precedente

• Sanità Calabria

labria. Nell'emendamento si legge che la situazione dei Lea non è gestibile dalla Calabria, che l'erogazione dei servizi minimi è in alto mare e che, soprattutto, le Aziende sanitarie ed Aziende ospedaliere possono continuare ad essere governate da commissari senza dover attingere dalle graduatorie per direttori generali. Se non è una bocciatura politica e generale della gestione della sanità calabrese questa, davvero non sapremmo come altro interpretare l'emendamento Lotito. E vi è pure di più: l'ammissione di un gravissimo errore per quanto riguarda l'impignorabilità per Asp e Aziende ospedaliere sommerse dai debiti. Pesantemente ripresi anche dall'Unione europea - conclude la nota del gruppo del Pd - governo centrale e regionale altro non hanno potuto fare che correggere ed eliminare l'impignorabilità "fraudolenta" fin qui mantenuta in vita per le Asp. A conti fatti l'emendamento Lotito, utilizzando termini calcistici a lui cari, è un "gol a porta vuota" per l'allungamento *sine die* del commissariamento della sanità calabrese. Dal canto suo, il Presidente Occhiuto sbandiera come un grande successo il maxi bando di concorso per la selezione di 263 medici da destinare all'area dell'emergenza di

urgenza intra ed extra ospedaliera in tutte le aziende sanitarie e ospedaliere della Calabria: per la prima volta in Calabria - a quanto pare - ci sono più domande che posti a disposizione (i concorsi prima andavano quasi deserti). In effetti, sono pervenute 443 domande, a dimostrazione della

forte attrattività del bando e della capacità del territorio - dice Occhiuto - e della sanità calabrese di richiamare l'attenzione di tanti giovani medici, abituati oggi a percorsi lavorativi troppo incerti, e pertanto alla ricerca di contratti stabili.

Secondo il Presidnete Occhiuto, il successo del concorso - uno die più grandi del Paese - è anche merito della chiarezza del percorso del bando», le cui prove indizieranno tra una ventina di giorni. Sono disponibili 53 posti per anestesisti (90 le domande pervenute), 1 posto in neuro radiologia (12 domande pervenute), 9 in cardiologia (77 domande pervenute), 39 in ortopedia (24 domande), 16 in neurologia per il trattamento degli ictus (41), 145 per medicina d'urgenza (189). ●



SIDERNO, LA CRISI DELLE STRUTTURE PSICHIATRICHE

La vicenda delle Strutture Sanitarie Psichiatriche Davide e Maria Chiara, site nel Comune di Siderno, la cui chiusura comporterebbe la perdita di 20 posti letto con altrettanti pazienti costretti ad essere trasferiti dall'Azienda Sanitaria fuori provincia o addirittura fuori regione è la cartina di tornasole di come viene vissuta la tutela della salute nella nostra Regione.

Infatti anzichè dare risposte a problemi che nella salute mentale si trascinano da decenni si sceglie il continuo rinvio finchè le problematiche non esplodono nella loro drammaticità come è la questione delle 8 cooperative che seguono i pazienti psichiatrici e che da anni chiedono un tavolo tecnico ad hoc dove dirimere la loro peculiare situazione in merito alle autorizzazioni e all'accreditamento ed adesso, tenendo conto dell'appello del presidente del GOEL Vincenzo Linarello, c'è il serio rischio della chiusura delle due Strutture Sanitarie della Locride che hanno operato ottimamente lasciando l'ASP con solo 10 posti letto accreditati!!
 Le Strutture Sanitarie Territoriali Psi-

di **RUBENS CURIA**



chiatriche non sono degli uffici che puoi trasferire e riaprire in poche settimane, ma Strutture che, una volta trasferite, necessitano delle autorizzazioni e dell'accreditamento che nella nostra Regione, per ottenerli, ci vogliono anni!
 La salute mentale, in Calabria, è la figlia di un Dio minore in una sanità con gravi problemi, infatti il " Piano di rientro" con il blocco delle assunzioni ha desertificato i Dipartimenti di salute mentale ed i Centri di salute Mentale riducendo al

luminico il diritto alle cure; In Calabria avvertiamo, però, in questo momento dei segnali positivi che nascono dalle lotte delle Associazioni dei pazienti e dei familiari, dal Terzo Settore e dal mondo del Volontariato che hanno visto accolte dal Commissario Occhiuto alcune proposte come l'istituzione del Coordinamento Regionale della salute mentale dell'adulto e dell'adolescente che dovrà approvare il " Piano d'azione regionale" o l'apertura del REMS di Girifalco, il concorso espletato dall'A.O.Pugliese Ciaccio per psicologi dalla cui graduatoria possono attingere le Aziende Sanitarie e nell'ASP di Reggio la sensibilità e professionalità della Direttrice Generale Di Furia che fanno ben sperare.

Ci appelliamo, come Comunità Competente, perchè l'Amministrazione Comunale di Siderno, il Management Aziendale e la Prefettura valutino insieme al GOEL, nel rispetto della legge, di non disperdere questa ottima esperienza e si adoperino nel preminente interesse dei pazienti e delle loro famiglie. ●

(Portavoce di Comunità Competente)



SUCCESSO DEL CONVEGNO PROMOSSO DALLA LEGA A PALAZZO CAMPANELLA A REGGIO IL PONTE, «OPERA ECCEZIONALE»

La Lega sta svolgendo un ruolo significativo nell'informare sul ponte sullo Stretto, che è un'opera di grande ingegneria con una lunghezza di oltre 3300 metri, creando la campata più lunga al mondo. Questo progetto posizionerà l'Italia al centro delle attività ingegneristiche e imprenditoriali, con rivalutazione delle aziende che procederanno alla sua realizzazione.

Quindi, la prima cosa fondamentale è rappresentare che il ponte risulta un'opera eccezionale e fondamentale per lo sviluppo del Sud e dell'intera Nazione. Tuttavia, personalmente, considero il ponte come un fatto compiuto, perché ci sono importanti lavori in corso che riguardano i collegamenti, come l'alta velocità. Attualmente, l'alta velocità è in fase di progettazione per la sua realizzazione. Sono, infatti, iniziati gli espropri per il primo tratto. Grazie al ponte che verrà realizzato, l'alta velocità avrà un secondo binario separato, il che significa che avremo un enorme vantaggio, avendo un tracciato dedicato esclusivamente per l'alta velocità. Questo è un risultato diretto della realizzazione del ponte, poiché l'alta velocità è un elemento sostanziale e fondamentale per la sostenibilità dell'opera. Quindi, le ricadute sono molteplici e avremo enormi infrastrutture sia lungo la costa che nell'entroterra siciliano e calabrese. Ci saranno infrastrutture ferroviarie e autostradali, con un investimento di circa 60 milioni di euro per i lavori necessari sulle due sponde. Questo porterà a uno sviluppo di grande rilevanza. Inol-

di **GIACOMO SACCOMANNO**

tre, avremo un collegamento tra gli aeroporti e i porti, con una conseguenza fondamentale. Da un vecchio studio è emerso che tutto ciò che viene lavorato nella zona di Catania, conosciuta come il "piccolo Veneto", sarà imbarcato dal porto di Gioia Tauro. Quindi, c'è un'interconnessione significativa tra le due regioni.



Inoltre, la società dello Stretto ha svolto un enorme lavoro: si sta cercando di eseguire tutta la progettazione e le autorizzazioni successive e sino al progetto esecutivo, che dovrebbe essere approvato entro il 30.04.2024, a costo zero! Vi sono importanti interlocuzioni che dovrebbero portare a tali risultati. Infine, le risorse finanziarie che sono esistenti e che grazie al lavoro del Governo sono già disponibili. Pertanto, l'opera verrà realizzata nei tempi previsti e non ci saranno, sicuramente, ripensamenti. Il Ministro Matteo Salvini ha dimostrato lungimiranza e, comunque, un forte

impegno per accelerare il processo di attuazione, partecipando, anche, a due riunioni del consiglio di amministrazione per sostenere una azione rapida e concreta. Infine, è stato creato presso il MIUR un tavolo per individuare le necessarie figure professionali e indirizzare verso queste una indispensabile formazione e istruzione. Queste figure saranno identificate in collaborazione con gli istituti scolastici locali, in modo che la forza lavoro possa essere reclutata nei territori calabresi e siciliani.

Senza aggiungere che vi sono precisi cronoprogrammi che dovranno, con certezza, portare all'apertura dei cantieri nel luglio 2024. Questo progetto mira, quindi, a promuovere, principalmente, lo sviluppo, la crescita e soprattutto l'occupazione del sud. Si prevede un grande numero di persone che lavoreranno sull'opera e sarà necessario coinvolgere forze lavorative professionali locali ed anche al di fuori della Calabria e della Sicilia. È fondamentale procedere con serietà ed impegno, evitando errori e infiltrazioni mafiose. Sono già stati stabiliti rapporti con le autorità competenti per garantire la correttezza e limpidezza del processo di attuazione. La volontà, le risorse e un team di ingegneri competenti sono già presenti per portare avanti questa rilevante opera strategica. È, anche, un'opportunità per l'Italia di riacquistare autorevolezza a livello internazionale, dimostrando la capacità delle imprese italiane di realizzare grandi opere come questa e per come è già accaduto nel passato.

L'ASSOCIAZIONE HA STRETTO UN PATTO CON CATANZARO, MIGLIERINA E CICALA

INVECCHIAMENTO ATTIVO, ASS. RAGI SI ACCORDA CON TRE COMUNI

Coinvolgere direttamente gli anziani over 60, autosufficienti e in pensione nei servizi di prossimità rivolti agli anziani fragili. Questa è la mission del progetto di innovazione sociale finanziato dalla Regione Calabria e formalizzato con la stipula dell'accordo di partenariato in ats tra l'associazione Ragi e i Comuni di Catanzaro, Miglierina e Cicala per favorire l'invecchiamento attivo.

Gli anziani, tradizionalmente intesi come destinatari di servizi assistenziali, vengono trasformati in soggetti attivi che instaurano con i propri coetanei una relazione di aiuto, contribuendo attivamente al processo di sviluppo sociale della comunità.

Si tratta di un intervento pilota che vedrà i tre territori pionieri nella sperimentazione di una forma estremamente innovativa di welfare di comunità, mediante un concreto coinvolgimento della popolazione anziana in un modello facilmente replicabile, soprattutto nei piccoli comuni delle aree interne, più a misura d'uomo rispetto ai grandi centri urbani e con una maggiore qualità della vita.

I destinatari delle azioni, dunque, non sono semplicemente le persone anziane, ma l'intera comunità coinvolta in un processo trasformativo attivato attraverso la formazione e sensibilizzazione sui temi dell'invecchiamento, della fragilità e delle demenze nonché la costituzione di una rete territoriale sociale stabile ed eterogenea che possa attuare una presa in carico efficace delle persone più fragili.

Nei Comuni di Catanzaro e Cicala, tale attività, già sperimentata con la costituzione delle "Dementia Friendly Communities", sarà rafforzata, ampliando le reti. A Miglierina, invece, si getteranno le basi di una nuova comunità competente, un territorio accogliente e inclusivo che aiuti a invecchiare bene. È prevista l'attivazione di spazi funzionali alle esigenze dell'anziano, denominati "punti di prossimità". Un unico luogo nei tre Comuni, dove trovare informazioni, supporto, proposte per il tempo libero, formazione, ascolto e consulenza.

Un altro elemento innovativo è la "messa in rete" dei servizi territoriali attraverso l'utilizzo della piattaforma Auguste dell'associazione Ragi, che consentirà ai tre "punti di prossimità" di comunicare tra loro, scambiare dati e informazioni, realizzare iniziative congiunte. Inoltre, permetterà di monitorare gli anziani non autosufficienti che non possono partecipare agli incontri, coinvolgendoli nelle attività in modalità online.

«Grazie a questo progetto, attraverso una serie di interventi, servizi e attività - pienamente sostenute dai sindaci dei tre Comuni partner - riusciremo a rispondere efficacemente ai bisogni della

popolazione anziana fragile, a rischio di isolamento sociale, in una logica di sussidiarietà orizzontale. Catanzaro, Cicala e Miglierina diventano, quindi, comunità di pratiche positive, in cui il capitale sociale della popolazione anziana viene valorizzato e tutelato grazie a modelli di welfare di comunità ad alto contenuto innovativo. CasaPaese si conferma ancora una volta un modello replicabile, in particolar modo nei piccoli borghi, dove è più tangibile la dimensione di paese e, allo stesso tempo, è urgente la richiesta di un servizio di assistenza» afferma Elena

Sodano, presidente dell'associazione Ra.Gi. nonché ideatrice di CasaPaese, ribadendo l'importanza della costruzione di una rete sociale territoriale che coinvolge istituzioni e associazioni per una presa in carico efficace della popolazione anziana.

A breve sarà pubblicata una manifestazione d'interesse per selezionare 30 anziani over 60 autosufficienti, in pensione, che parteciperanno al percorso formativo di base di "operatore di prossimità". A seguito della formazione, a ciascun operatore saranno assegnati 2 anziani fragili, ai quali forniranno supporto nella realizzazione di attività quotidiane e sociali. Nei casi di anziani affetti da patologie neurodegenerative, saranno affiancati da un operatore specializzato della Ragi (Oss o educatore, in base alle necessità). ●



FOCUS SULLA DIRETTIVA ETS CON LA VICEPRESIDENTE DEL PARLAMENTO UE PINA PICIERNO

PORTO DI GIOIA, INCONTRO TECNICO TRA AGOSTINELLI E I VERTICI DEL PD

È stato un incontro tecnico sulla direttiva Ets, quello avvenuto tra il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, ha incontrato l'europarlamentare Pina Picierno, vicepresidente del Parlamento Europeo, il senatore Nicola Irto, membro della Commissione Trasporti al Senato, e l'onorevole Enza Bruno Bossio.

Tra gli altri, presenti alla riunione, hanno preso parte i rappresentanti delle principali sigle sindacali e i sindaci dei Comuni di Gioia Tauro, San Ferdinando, Palmi e Cittanova.

Nel corso dell'incontro, il presidente Agostinelli ha illustrato le caratteristiche tecniche dello scalo portuale di Gioia Tauro, primo porto di transhipment d'Italia e tra i principali del mar Mediterraneo, che sta vivendo un momento di forte crescita in termini di traffici movimentati, di investimenti infrastrutturali e di nuove assunzioni del personale.

«Gli effetti distorsivi della direttiva Ue - ha spiegato Agostinelli - interromperebbero lo sviluppo del nostro porto, che offre lavoro a circa 4000 lavoratori, tra dipendenti diretti e impiegati nell'indotto».

«A tale proposito - ha continuato Agostinelli - abbiamo inviato la nostra proposta al Governo, alla Regione Calabria e a tutte le Istituzioni competenti, compresa l'Unione Europea, che è quella di parificare i 5 porti europei, interessati dalla Direttiva Ue, che hanno caratteristiche di percentuali di trasbordo pari o superiori al 65%, ai porti nord africani che sono stati equiparati ai porti europei in funzione antieusiva».

Nel corso dell'incontro, l'europarlamentare Pina Picierno e il sen. Nicola Irto hanno ipotizzato una possibile road map rapida per arrivare ad una concertazione tra tutti i porti europei, che si trovano nella stessa situazione, attraverso un eventuale incontro tra i rappresentanti delle autorità portuali e un incontro con il vicepresidente esecutivo per l'European Green Deal, Maroš Šefčovič, a Bruxelles.

«Abbiamo dato assoluta disponibilità - ha concluso Agostinelli - a partecipare sia alla interlocuzione coi colleghi presidenti delle Autorità portuali interessate sia ad una riunione con il vicepresidente Maroš Šefčovič a Bruxelles».

Irto, dal canto suo, ha ribadito come «con tutto il Partito De-

mocratico difendiamo a spada tratta il Porto di Gioia Tauro, riconoscendone l'efficienza, l'importanza e il valore economico e sociale per la Calabria e l'intero Paese».

«Lo scalo, il più importante d'Italia per il transhipment - ha continuato - rischia la chiusura a causa di una recente direttiva Ue che ha esteso al trasporto marittimo l'ambito di applicazione del sistema europeo ETS sulle emissioni di gas a effetto serra».



«Di conseguenza, il Porto di Gioia Tauro - ha proseguito - potrebbe a breve essere abbandonato a favore di scali portuali extra-europei che assicurino l'esborso di minori tasse da parte delle imprese navali».

«Sarebbe una sciagura per la Calabria - ha concluso - con un impatto devastante sull'occupazione, sulle famiglie e sull'economia della regione. Perciò noi continuiamo a lottare in ogni sede, nelle istituzioni e nelle piazze, per impedire che ciò avvenga. Il governo italiano deve agire subito perché si trovi una

soluzione certa che garantisca il futuro del Porto di Gioia Tauro, dei suoi lavoratori e del relativo indotto».

«Oggi - ha detto Picierno - abbiamo effettuato un incontro molto proficuo presso l'Autorità Portuale di Gioia Tauro con tutti gli attori coinvolti - sindacati, sindaci locali e il Presidente dell'Autorità Portuale - e con loro abbiamo studiato soluzioni concrete rispetto a una direttiva senza dubbio importante per gli obiettivi di decarbonizzazione che ci stiamo dando e a fronte dell'impatto delle emissioni del settore nell'atmosfera, ma che rischia di compromettere posti di lavoro».

«Il Porto di Gioia Tauro - ha proseguito - costituisce un'eccellenza del territorio calabrese, che rappresenta anche un valore aggiunto per il Paese e per il Mediterraneo. Abbiamo una finestra operativa, quella del 31 dicembre, data in cui la Commissione dovrà produrre un atto delegato per affrontare la questione dei porti di trasbordo, tra cui Gioia Tauro».

«Abbiamo definito, anche - ha concluso - la necessità di un incontro per il Governo, affinché non si comprometta l'efficienza del Porto di Gioia Tauro. In questo senso, stiamo interloquendo anche con il Commissario Maros Sefcovic per renderlo consapevole degli effetti collaterali della norma». ●

SALVAGUARDARE PORTO E AMBIENTE GLI OBIETTIVI DI FIOM CGIL E PD

La direttiva europea, sottovalutata dai Governi, rischia di provocare la paralisi dell'attività di transhipment del porto di Gioia Tauro e la conseguente perdita di posti di lavoro su larga scala, aumentando i danni per lavoratori e per tutto il tessuto sociale del territorio calabrese. Abbiamo bisogno di una strategia industriale europea per mantenere e creare occupazione, avviando realmente processi che tengano insieme lavoro e ambiente».

Il segretario generale Fiom Cgil Calabria Umberto Calabrone interviene così, a pochi giorni dal sit in a cui il sindacato ha preso parte, sulla norma sulle emissioni inquinanti mettendo in evidenza «la necessità e l'urgenza di investimenti pubblici e privati, strategie industriali, energetiche, fiscali condivise e di lungo periodo. L'ambiente non si salvaguarda con le tasse e le risorse devono servire per avviare una trasformazione dell'alimentazione degli impianti esistenti e sviluppare la produzione di navi di cui c'è bisogno in Europa e nel mondo per affrontare l'emergenza climatica».

«Attualmente - aggiunge Calabrone - la politica dell'Italia si è mostrata troppo debole, inadeguata se non del tutto assente su questi aspetti cruciali per garantire che il "Green deal" sia socialmente giusto: senza giustizia sociale, c'è il rischio di un fallimento consapevole. Quella che si prepara è una vera e propria rivoluzione e le grandi trasformazioni necessitano di scelte strategiche a livello locale, nazionale ed europeo. L'Italia è il Paese che paga più di altri la transizione, perché in questi anni non sono state messe in campo politiche industriali coerenti».

«La Calabria, per grave responsabilità del governo regionale, non ha tutt'ora un piano energetico coerente con una transizione giusta, socialmente e ambientalmente sostenibile, pur avendone tutte le potenzialità. Delle assenze e della superficialità della politica non possono essere i lavoratori a pagare le conseguenze. L'Unione europea e il governo nazionale e quello regionale mettano in campo azioni e risorse specifiche per il raggiungimento degli obiettivi ambientali, insieme alle necessarie garanzie sull'occupazione. Nel contempo - sottolinea il segretario generale - serve impegnare tutto il sistema imprenditoriale che opera nel porto di Gioia Tauro, così come su tutti gli altri scali nella regione, a investire su innovazione e riduzione dell'inqui-



namento, anche nell'ottica di creare nuova occupazione perché la transizione può e deve essere una opportunità». Intanto così come preannunciato partecipando alla manifestazione a tutela del porto di Gioia Tauro tenutasi dello scorso 17 ottobre, il gruppo del Pd in consiglio regionale ha depositato una mozione da discutere nella seduta dell'Assemblea fissata per lunedì prossimo.

«Il nostro intento - dichiara in una nota il capogruppo Mimmo Bevacqua - è di contemperare la salvaguardia dell'ambiente, obiettivo che si propone la direttiva Ue, con la salvaguardia del tessuto socio-economico della nostra terra: lo riteniamo non solo possibile, ma doveroso. Pertanto occorre prestare la massima attenzione ai cambiamenti climatici e alla riduzione delle emissioni di gas serra, ma

è indispensabile difendere e valorizzare l'operatività della principale struttura portuale calabrese».

«Le azioni propedeutiche alla tutela dell'ambiente e utili a mitigare gli effetti del riscaldamento globale non possono e non devono ignorare i tempi e i modi per evitare che la transizione energetica si tramuti in tragedia economica e sociale. In quest'ottica - prosegue Bevacqua - la nostra mozione intende sensibilizzare il Parlamento affinché, nel mo-

mento in cui, a breve, avvierà la discussione per recepire la Direttiva 2023/959, non penalizzi il porto di Gioia Tauro rispetto agli altri porti mediterranei specializzati in traffico in transhipment, con particolare riferimento a quelli di Port Said, Tangeri e nord africani in genere. Al porto di Gioia Tauro vanno garantite quelle pari condizioni di mercato indispensabili ad assicurarne la competitività, pertanto chiediamo al Parlamento di considerare la possibilità di utilizzare i fondi provenienti dalla tassazione prevista dal sistema Ets per finanziare la conversione di navi inquinanti e l'ammodernamento delle flotte e di predisporre un sistema premiale per quelle navi che effettuano più scali nei nostri porti nazionali».

«Ci auguriamo - conclude Bevacqua - che maggioranza e minoranza in consiglio regionale possano giungere alla votazione unanime di un'unica mozione congiunta: noi presentiamo le nostre proposte, chiare e circostanziate, restando naturalmente aperti alla più ampia e proficua discussione». ●

PORTO DI GIOIA, LA LEGA STUZZICA IL PD «DEVE SOLLECITARE GENTILONI»



IL SINDACO DI TAURIANOVA ROY BIASI E L'EURODEPUTATO VALENTINO GRANT A GIOIA TAURO

È emblematico che nelle stesse ore in cui a Roma il vicepremier Matteo Salvini zittiva per sempre la propaganda contro il Ponte sullo Stretto, al porto di Gioia Tauro il nostro europarlamentare Valentino Grant dava una lezione di coerenza a quei partiti che con una mano hanno votato a favore di scelte scellerate contro lo sviluppo della Calabria e con l'altra erano là, nella stessa piazza, per stracciarsi le vesti illudendosi di prendere in giro il popolo».

È quanto dichiara Roy Biasi, responsabile regionale Enti Locali della Lega, all'indomani della manifestazione di protesta contro la norma con cui Bruxelles tassa i vettori navali per le emissioni nocive prodotte.

«Si è trattato - prosegue il dirigente della Lega che è anche sindaco di Taurianova - di una grande mobilitazione che, al fianco delle istituzioni che l'hanno organizzata e delle forze sociali che l'hanno sostenuta, ci ha visto partecipare a testa alta e senza doppiezze assieme al nostro rappresentante a Strasburgo, inneggiando sì alla necessaria unità che ora occorre trovare per cancellare le scelte ideologiche che penalizzano il primo porto italiano per traffico di container, senza però tacere sull'ecofollia di cui ancora una volta le sinistre hanno dato prova».

Biasi ricorda inoltre che «il gruppo parlamentare Identità e

Democrazia, a cui aderisce la Lega, non ha votato la direttiva che dal gennaio prossimo obbligherà le compagnie di navigazione ad aderire al sistema di tassazione per compensare gli effetti nocivi della produzione di Co2, coerentemente con la visione pragmatica che sul tema della transizione ecologica il segretario Matteo Salvini sta impostando pure nel suo ruolo di governo, ma ciò evidentemente non è bastato

visto che ieri in piazza non hanno rinunciato a sfilare anche i rappresentanti regionali della sinistra a cui, a questo punto, ha fatto bene il governatore Roberto Occhiuto a ricordare che, dopo la svolta ottenuta dal governo Meloni nella riunione dei ministri europei dell'Ambiente, la speranza di ottenere una moratoria che salvi il porto di Gioia Tauro dalla crisi passa dalle scelte che farà il commissario Paolo Gentiloni, espressione della maggioranza che ha voluto questa tassazione nemica dell'economia europea». Per Biasi «coerenza vorrebbe che il Pd, adesso, in nome della unità vera che la Calabria ha manifestato sul



PAOLO GENTILONI

tema, si rivolgesse direttamente a lui essendo responsabile degli Affari economici dell'Ue, ribadendogli il ruolo straordinario che nello shipping europeo ha il porto calabrese e la crisi mortale che rischia nel caso in cui la tassazione rimanesse nell'attuale configurazione che favorisce i porti di scalo concorrenti sulla costa africana del Mediterraneo».

IL SINDACO F.F. DELLA METROCITY RC, CARVELO VERSACE, ALLA PRESENTAZIONE DEL PIANO

MASTERPLAN DEL PORTO DI RC UN TASSELLO IMPORTANTE

Il masterplan del Porto di Reggio Calabria «è un tassello importante che si inserisce in un processo di trasformazione già in atto». È quanto ha dichiarato il sindaco f.f. della Metrocity RC, Carvelo Versace, alla presentazione del documento, illustrato dal presidente dell'Autorità di sistema portuale dello Stretto, Mario Mega, e dall'architetto di fama internazionale Alfonso Femia.

All'iniziativa erano presenti anche il consigliere metropolitano delegato, Giuseppe Giordano, il sindaco facente funzioni del Comune di Reggio Calabria, Paolo Brunetti, l'assessore reggino alla Mobilità, Domenico Battaglia, ed il presidente della Camera di Commercio, Antonino Tramontana.

«È un momento importante che si inserisce nella trasformazione, già in atto, del nostro porto - ha detto Versace -. La mutazione di un'area fortemente strategica per lo sviluppo e per l'economia del territorio - ha aggiunto Versace - si comincia a percepire e fa ben sperare l'imponenza di un'opera che sarà strettamente legata e connessa alla città».

Sono molto contento - ha proseguito - ed impaziente di vedere concretamente realizzati questi cambiamenti. Già il recente abbattimento di alcuni ecomostri ha dato una vestibilità diversa dell'area portuale e ogni step successivo sarà interessante per comprendere appieno la nuova forma e la nuova sostanza che caratterizzeranno l'infrastruttura marittima".

Complimenti al presidente Mega ed all'architetto Femia sono arrivati anche dal consigliere metropolitano Giuseppe Giordano: «Ciò che hanno presentato è davvero sensazionale. Noi abbiamo partecipato alle conferenze di servizi e dato il nostro modesto contributo ad un intervento che renderà innovativo e, soprattutto, competitivo il porto».

«C'è un lavoro di sinergia - ha concluso - che va sottolineato. Se penso al Museo del Mediterraneo, ai forti investimenti che stiamo concentrando in questa zona, all'opera di promozione compiuta, soltanto pochi giorni fa, alla Fiera di Rimini insieme ad importanti buyer internazionali di set-

tore, intravedo un futuro roseo ormai alle porte. Nel 2024 inizieranno a palesarsi segnali di cambiamento decisivi per questa area fondamentale per l'intera comunità».

Versace, inoltre, è intervenuto alla presentazione del masterplan del Comune di Reggio Calabria, sottolineando la necessità che «la politica faccia un passo indietro e lasci spazio ai professionisti, validissimi, che hanno la conoscenza giusta, le competenze e gli strumenti per aiutarci a disegnare la città del futuro. Condivisione e partecipazione sulle scelte sono i binari sui quali, sin dall'inizio, si è mosso il Masterplan che la Città di Reggio andrà a realizzare».

«Un percorso - ha sottolineato il sindaco metropolitano - che parte da lontano e che riconosce, nell'intuizione e nell'impegno del sindaco Giuseppe Falcomatà e dell'ex assessore comunale Giuseppe Marino, gli artefici di un'idea che ci vede, adesso, ragionare in concreto sulle cose da fare. Il tutto segue una linea precisa che si congiunge alla recente approvazione del Piano strategico della Città Metropolitana.

Non è una casualità. La

nostra, infatti, è una delle pochissime Città Metropolitane che si è dotata di questo strumento in grado di abbinarsi perfettamente al documento strategico di programmazione previsto da Palazzo San Giorgio».

«Non è una banalità o una cosa scontata», ha continuato Versace ricordando i primi confronti con l'assessore comunale reggino, Domenico Battaglia, «rispetto a questa opportunità che non ci siamo fatti scappare».

«Al di là di chi finanzia cosa - ha aggiunto - l'occasione è ghiotta per mettere a disposizione dei professionisti della nostra città un'importante possibilità di confronto anche in merito alla sfida del riscaldamento globale. Infatti, viviamo un momento storico e climatico particolare che va affrontato con un cambio culturale radicale e, per farlo, dobbiamo essere pronti a raccogliere qualsiasi opportunità».



segue dalla pagina precedente

• Masterplan Porto di Reggio

«Serve fare rete – ha concluso Carmelo Versace – una parola forse troppo utilizzata, ma decisiva affinché la politica comprenda appieno che, quando necessario, è utile far sedere ai tavoli programmatici chi possiede gli mezzi idonei a costruire i migliori spazi possibili in un'epoca così complessa e delicata. Noi abbiamo la fortuna di avere una Città Metropolitana che, al suo interno, comprende un Parco nazionale, che si distende su 97 Comuni e che offre la possibilità di spostarsi dal mare alla montagna in appena venti minuti. Se questo Masterplan riuscirà, come mi auguro, anche ad interpretare la naturale vocazione che ci lega alla dirimpettaia Messina in un concetto più ampio di Area Metropolitana dello Stretto, potremo dire di avere veramente immaginato la città del futuro».

«Indire questa conferenza permanente – ha detto il sindaco f.f. del Comune di Reggio, Paolo Brunetti – non era un obbligo, ma ci tenevamo a farlo per ascoltare tutte le anime che hanno a cuore il miglioramento del nostro territorio che, come il resto del Pianeta, dovrà presto fare i conti con i problemi legati al riscaldamento globale. Dunque, serve mettere in rete tutte le superfici possibili che possano essere utilizzate per avere energia pulita».

In questo disegno, quindi, «stiamo cercando di ascoltare tutti per raccogliere idee e stimoli così da avere una visione migliore della città. Poi, la politica si assumerà responsabilità di decidere».

Secondo il sindaco facente funzioni, le direttive sulle quali muoversi sono «la riconquista del fronte mare e l'azzerramento delle distanze fra la città capoluogo e le tante piccole realtà del comprensorio metropolitano». «Invito quante più persone possibile ad aderire a questo lavoro – ha detto – fornendo prospettive e spunti di ragionamento».

Per l'assessore Domenico Battaglia il dibattito sul Masterplan arriva «in un periodo molto favorevole per la città, quando si intensificano la strategia sui Masterplan dell'aeroporto e del porto». «In questo frangente – ha ricordato – abbiamo avuto uno scambio virtuoso con l'Agenzia del De-

manio, a lavoro su un Piano per città di Reggio che prevede, nell'area di Modena-Ciccarello, dove insiste un'altra nostra misura importante come i Pinqua e dove si è proceduto allo sgombero dell'ex Polveriera, la nascita di una delle sei scuole di formazione dei Vigili del fuoco d'Italia e la delocalizzazione degli stessi uffici del demanio. Insieme potremo costruire un'idea di città davvero migliore. Il compito nostro è quello di costruire i percorsi, di avere una visione di città moderna e in grado di interpretare il futuro».



Secondo l'assessora Giuggi Palmenta «è importante partire dall'ascolto delle organizzazioni di settore e, soprattutto, della cittadinanza». «Sicuramente – ha proseguito – alcuni interventi posti in essere con i fondi del React Eu, dedicati proprio alla transizione verde, al digitale ed ai servizi per una città più resiliente, vanno in questa direzione».

Quindi, il consigliere Giuseppe Giordano si è soffermato sulla sfida rappresentata dal Masterplan che «esalta l'acume di chi, in questa amministrazione, ha voluto si avessero, finalmente, strumenti di Pianificazione strategica per disegnare il futuro, lo sviluppo, il ruolo cruciale di una città baricentrica nel Mediterraneo. Il programma 21/27 ci consegna una mole di risorse enorme, una parte delle quali già programmate nell'investimento strategico del Museo del mare che diventa una delle 10 opere bandiera del Paese per il Pnrr».

«La città è bella se intensa e ci si ritrova», ha continuato il consigliere Massimiliano Merenda aggiungendo: «E'

nostro dovere renderla inclusiva, duratura, sicura, sostenibile e la rigenerazione urbana va vista anche come un metodo». Soffermandosi sul Masterplan, ha indicato un'attività che «deve mirare a trasformare, fisicamente, il tessuto urbano, inserendo al suo interno interventi di carattere culturale, sociale, economico e ambientale». ●



I SINDACI FF METROPOLITANO VERSACE E DEL COMUNE BRUNETTI ALLA PRESENTAZIONE DEL MASTERPLAN

INTERESSANTE CONVEGNO PROMOSSO E ORGANIZZATO DAL LIONS CLUB DI SIDERNO

A SANT'ILARIO DELLO JONIO (RC) SI È PARLATO DI FEDE E TRADIZIONE



Un convegno significativo su “Fede e tradizioni”, non organizzato a caso ma arrivato alla vigilia dei festeggiamenti patronali che, per la prima volta a S. Ilario dello Jonio si svolgono il 21 ottobre, e non come da tradizione l’ultima domenica di questo mese.

È stato voluto dal Lions Club di Siderno, presieduto da Caterina Origlia, in collaborazione con l’amministrazione comunale guidata da Giuseppe Monteleone e il parroco delle Comunità di parrocchie, Don Lorenzo Santoro, ed ha avuto, soprattutto, un relatore d’eccezione in Antonio Leonardo Montuoro, Cavaliere dell’ordine equestre del Santo Sepolcro, istituzione laicale dello Stato Vaticano e profondo conoscitore delle tematiche inerenti il monoteismo e il dialogo interreligioso.

Montuoro che è anche precursore degli studi sulla Teo-Intelligence e autore del libro “La profezia del Santo Graal”, non ha mancato, nel suo intervento, di fare riferimento anche alla attuale guerra tra Israele e Palestina ricordando, peraltro, che S. Ilarione, il patrono di S. Ilario, è nato, proprio in un piccolo paese della Palestina. Il convegno si è tenuto nei locali di Palazzo Speciali-Carbone una struttura fatta diventare dall’amministrazione comunale di S. Ilario una piccola oasi culturale, ricca di riferimenti e di immagini della storia della città. I lavori sono stati aperti da Vincenzo Mollica, presidente Lions della zona 2, che, dopo il rituale lionistico iniziato con l’ascolto degli inni canadese, europeo e nazionale, e la lettura degli scopi dell’importan-

di **ARISTIDE BAVA**

te associazione internazionale e il suo saluto al folto gruppo di ospiti presenti, ha

lasciato spazio a Maria Teresa D’agostino che ha moderato l’incontro. Quindi l’intervento del sindaco Giuseppe Monteleone che si è detto ben lieto di ospitare il convegno nella sua città e si è brevemente soffermato sul tema e quello successivo di Don Lorenzo Santoro che ha espresso il “pensiero” della Chiesa sull’importante argomento ravviando la simbiosi tra fede e tradizione.

È, poi, intervenuta Caterina Origlia che non si è limitata al saluto istituzionale ma si è voluta soffermare anche su alcuni aspetti della fede e delle tradizioni che - ha detto - nel nostro territorio sono molto “sentite”. E, a questo proposito durante il convegno sono state fatte ripetutamente scorrere le immagini della città, della sua festa patronale e delle sue tradizioni, in un video appositamente realizzato da Pippo Mollica ringraziato per il suo impegno anche dallo stesso sindaco Monteleone. Quindi l’attesa relazione di Antonio Leonardo Montuoro. Il relatore è partito dalla definizione di “Tradizione” per poter poi passare a considerarla come regola della Fede per “costruire” un intervento di grande spessore sociale che è stato particolarmente apprezzato dal pubblico presente e ha, poi, dato luogo ad un breve dibattito con specifiche domande alle quali Montuoro ha sapientemente risposto. L’incontro si è concluso con una targa ricordo consegnata al relatore da parte di Vincenzo Mollica. ●

"LA MUSICA NON È SILENZIO" LAUREANA DI BORRELLO RICORDA MARIA CHINDAMO



È con le parole di Don Pino Demasi, referente per la Piana di Gioia Tauro dell'Associazione Libera, che si possono cogliere i sentimenti di un evento come quello del concerto in ricordo di Maria Chindamo "Se i rumori della città che fanno silenzio iniziassero a parlare si potrebbe mettere fine a queste tragiche realtà" e con le medesime si può avviare allo stesso tempo un duro monito alla realtà territoriale di un'area a forte impatto malavitoso. A Laureana di Borrello, cittadina di provenienza della giovane imprenditrice drammaticamente scomparsa e terribilmente trucidata, si è tenuto un incontro musicale di spessore "Maria è musica, la

di **CATERINA RESTUCCIA**

musica non è silenzio". Pomeriggio 29 Settembre 2023 presso i locali della Casa della Musica, l'Associazione culturale musicale "Paolo Ragone" nell'iter della sua stagione concertistica ha voluto ricordare la concittadina

scomparsa nel 2016, renderle omaggio, far ascoltare le note di ben tredici composizioni del noto e celebre Maestro Johann Sebastian

Bach, eseguite brillantemente dal giovane pianista Francesco Grano, nonché docente presso il conservatorio di Palermo.

Ad accogliere il nobile pubblico accorso sono stati gli interventi, con i rispettivi saluti, del Primo Cittadino di Laureana l'Avvocato Alberto Morano, il Presidente dell'Associazione "Paolo Ragone" Francesco Fruci e l'incipit del Maestro Managò.

A coronare degli stati d'animo più intimi, ma anche più significativi sul terreno del sociale, sono state le apostrofi del fratello di Maria, il Prof. Vincenzo Chindamo: "Stiamo camminando insieme, perché il silenzio è stato rotto", sottolineando l'importanza del coraggio, della presa di consapevolezza di appartenere ad una terra che ha bisogno di parlare, di essere autonoma e libera, con l'auspicio di risvegliare coscienze e di ritrovare equilibri comunitari per il bene futuro della terra calabrese. ●

